

NO AL PIANO SANITARIO COTA SALVIAMO L'OSPEDALE VALDESE

La giunta Cota è riuscita nel capolavoro di costruire il peggiore Piano Sanitario Regionale possibile: allo stesso tempo garantisce la continuazione del clientelismo, della corruzione, della spartizione politica delle carriere e cancella ogni garanzia per i comuni mortali; siano essi lavoratrici e lavoratori del servizio sanitario o cittadini che abbisognano del servizio stesso.

In pillole il Piano prevede:

- riduzione del numero di ospedali e di posti letto
- concentrazione delle specialità esclusivamente in alcuni ospedali cancellando il diritto di poter essere curato a distanze non siderali dalla propria abitazione
- compartecipazione alla spesa sanitaria (il ticket) non sulla base del reddito ma su quella del costo della prestazione: in altre parole se sei povero gli esami costosi non puoi farli, alla faccia della sanità pubblica. Inoltre questo meccanismo favorisce il privato perché i costi diventano quasi uguali a fronte di tempi d'attesa maggiori nel pubblico
- adeguamento al minimo dei salari dei dipendenti delle varie ASL (ma non per i dirigenti), salari già sottoposti al blocco voluto da Tremonti nel 2009 e confermato a tutto il 2017
- Conferma del blocco del turn over con conseguente aggravio dei carichi di lavoro di tutte le figure presenti in sanità.

Insieme a queste misure si prevedono anche:

- Riduzione drastica del finanziamento per i consultori famigliari, i Servizi di Salute Mentale e i servizi per le Dipendenze. In pratica tutti i servizi frutto della stagione di deistituzionalizzazione della sanità nel corso degli anni '70 vengono lentamente uccisi a favore di una visione esclusivamente aziendalista della salute da considerare come merce.
- Mentre servizi ed ospedali perdono finanziamenti, la giunta ha trovato tre milioni di euro per favorire l'azione del Movimento per la Vita, autorizzato a cercare di impedire alle donne decise a ricorrere all'interruzione volontaria della gravidanza di esercitare il diritto all'autodeterminazione, importunandole direttamente in corsia.
- Nella riorganizzazione della rete ospedaliera colpisce presidi storici come il Valdese e l'Amedeo di Savoia. Il primo è colpito perché considerato nemico dalla lobby della sanità privata cattolica e per l'indipendenza dimostrata dalla Commissione Bioetica Valdese nel giudizio sulla questione della pillola RU486; il secondo perché considerato negativo per la riqualificazione della spina 3.

Di fronte a tutto ciò la nostra reazione deve essere decisa e determinata. Dobbiamo unire in un solo fronte lavoratrici e lavoratori della sanità ed utenti del servizio sanitario. Dobbiamo battere la giunta Cota sulla questione della partecipazione alla spesa e sulla riorganizzazione della rete ospedaliera per iniziare a costruire una nuova sanità che parta dai bisogni dei cittadini e dei territori e che sappia valorizzare chi ci lavora, non i manager strapagati di nomina politica